Newsletter quadrimestrale N.° 10

III quadrimestre 2013

SELEZIONE DI ARTICOLI DALLA LETTERATURA SCIENTIFICA INTERNAZIONALE DEL II e III QUADRIMESTRE 2013

MULTIMEDICA ALZHEIMER ONLUS notizie

PERIODICO DI INFORMAZIONE PER I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE MULTIMEDICA ALZHEIMER ONLUS

Fenilbutirrato
Fenibutirrato è una nuova molecola sperimentata sui modelli murini di malattia di Alzheimer.
Ha dimostrato di essere efficace nel ridurre i livelli di proteina tau.

Biomarkers liquorali
I biomarkers dell'Alzheimer, in particolare i dati di proteina tau e beta amiloide su liquor, ancora una volta hanno dimostrato la loro utilità nel predire la probabilità di evolvere in AD per i soggetti affetti da decadimento cognitivo lieve (MCI) amnesico e non amnesico. Lo dice un importante studio svedese pubblicato su Neurology.
Un studio americano che ha utilizzato un confronto con i dati autoptici di pazienti dementi, invece, pone l'attenzione sul fatto che i livelli liquorali di beta amiloide e di proteina tau possono darci indicazioni importanti per distinguere l'AD dalla demenza fronto-temporale.

Nuovi geni
Un nuovo gene, chiamato BIN1 e localizzato sul cromosoma 2 ha dimostrato di essere un importante mediatore di Alzheimer modulando l'espressione della proteina Tau.
I genetisti italiani non stanno a guardare: presso l'Università degli Studi di Milano hanno identificato una proteina (AP2) che sarebbe in grado di prevenire la formazione di amiloide, mentre all'Istituto Mario Negri hanno definito il ruolo di un enzima (JNK) cruciale nella disfunzione dell'ippocampo delle fasi iniziali dell'Alzheimer.

Piastrine
E' noto da tempo che i malati di Alzheimer esprimono un alterato pattern di proteina precursore dell'amiloide nelle piatrine. Recentemente sono state individuate alcune nuove isoforme di queste proteine espresse sulla superficie delle piastrine. La speranza è quella di trovare un nuovo biomarkers facilmente accessibile per un diagnosi precoce.

AD e FTD
Sono stati trovati anche nei pazienti AD le alterazioni geniche caratteristiche dei pazienti frontali (FTD): progranulina (GRN), C9ORF72, MAPT. Secondo i ricercatori della Mayo Clinic di Rochester (USA) questa associazione dovrebbe essere maggiormente studiata in futuro.

Dormire fa bene
Una ricerca pubblicata su Jama Neurology da parte dei ricercatori della Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health di Baltimora è arrivata a una conclusione sorprendente: chi dorme poco, specie in età avanzata, ha maggiori probabilità di essere soggetto all'Alzheimer. Gli studiosi hanno scoperto che la carenza di sonno è associata a una piu' elevata quantità di placche di beta-amiloide valutate sottoponendo i soggetti a una tomografia PET del cervello.

Il fumo fa male
A Oxford hanno condotto una lunga ricerca di 8800 persone over 50 anni che ha dimostrato come il fumo faccia male non solo al cuore e alle arterie, ma anche al cervello: danneggia la memoria e le capacità logiche e di apprendimento.

SELEZION E DI ARTICOLI DALLA LETTERATURA SCIENTIFICA INTERNAZIONALE DEL II E III QUADRIMESTRE 2013

Un pacemaker per il cervello
Un elettrostimolatore, simile a quello utilizzato da anni nei malati di Parkinson, è stato impiantato al John Hopkins Hospital ad un malato di Alzheimer in fase iniziale con l'obiettivo di potenziare la memoria e invertire il declino cognitivo.

Nuovo tracciante PET
Un nuovo tracciante utilizzabile negli esami di tomografia a emissione di positroni (PET) è stato ormai posto in commercio. Si tratta del Florbetapir (18F) che è in grado di legarsi alla placche di beta-amiloide e di renderle visibili alla PET.
L'ospedale Fatebenefratelli di Brescia condurrà uno studio su 250 persone selezionate presso gli ambulatori di neurologia e geriatria che verranno sottoposte alla PET con 18F.

Impegno inglese
Il primo ministro inglese David Cameron ha assunto formalmente l'impegno di farsi promotore, in occasione della presidenza britannica del G8, di una task force delle otto principali potenze del pianeta per trovare terapie efficaci per la demenza.

NitroMemantina
Un nuovo farmaco sembra essere promettente. Si tratta della NitroMemantina (associazione dei due principi attivi nitroglicerina e memantina): sembra in grado di combattere i danni provocati dall'Alzheimer ripristinando le connessioni nervose danneggiate (sinapsi). Lo suggerisce uno studio dei laboratori di La Jolla, Clifornia.

Big Brain
Un gruppo di ricerca internazionale ha realizzato e pubblicato su "Science" il primo modello 3D ad alta risoluzione del cervello umano denominato Big Brain. E' il frutto di un lavoro durato 10 anni e si basa su 7400 sezioni, ciascuna delle quali sottile come metà di un capello umano. Secondo gli scienziati coinvolti Big Brain potrà aiutare a comprendere meglio le malattie neurodegenerative.

Caspasi-2
I ricercatori della Colunbia University di New York hanno identificato una proteina (caspasi-2) implicata nel deterioramento cognitivo. Bloccare il funzionamento di questa proteina ha dimostrato in uno studio sui topi essere utile nel rallentare il decadimento cognitivo.

La vitamina B fa bene
Anche dosi elevate di vitamine del gruppo B (B6, B9 e B12) assunte giornalmente per un lungo periodo hanno dimostrato essere utile nel rallentare il deterioramento cognitivo. Lo affermano i ricercatori dell'Università di Oxford dopo uno studio durato 2 anni.

Studiare fa bene
Al San Raffaele di Milano un equipe multidisciplinare di ricercatori ha dimostrato mediante PET che le persone con alti livelli di scolarità e occupazione presentano un sistema colinergico potenziato.

Andare in pensione tardi fa bene.
Questa volta sono un gruppo di ricercatori francesi a evidenziare che, dopo aver analizzato i dati di 500000 persone, chi è andato in pensione a 65 anni ha avuto il 15% di possibilità in meno di ammalarsi di AD rispetto a chi è andato a 60 anni.

Alzheimer e tumori
A Roma, presso l'IRCCS Santa Lucia hanno invece dimostrato che le persone affette da Malattia di Alzheimer hanno meno possibilità di ammalarsi di tumore e viceversa. Si pensa che questo sia dovuto al fatto che, mentre nell'AD vengono persi totalmente i meccanismi riparatori per la perdita neuronale, nei malati di tumore è proprio la replicazione cellulare, principale meccanismo di riparazione, che viene decuplicata per la perdita di qualsiasi controllo.

Un cane anti Alzheimer
Ha da poco preso servizio in Scozia un cane, un Labrador Retriever, che è stato addestrato per 18 mesi al fine di aiutare una persona con demenza: ora è in grado di ricordare al suo padrone di prendere le medicine, di chiudere la porta di casa a chiave o di spegnere il forno.

INFO DALL'ASSOCIAZIONE

Proseguono anche nel 2014 gli appuntamenti con gli incontri di informazione sulla Malattia di Alzheimer.
Gli incontri sono gratutiti e aperti a tutti; si tengono nell'aula magna di Multimedica-S. Maria di Castellanza (vedi programma allegato).
Continua l'appuntamento con gli incontri di auto-aiuto per i famigliari di malati di Alzheimer. Il gruppo si riunisce ogni secondo lunedi' del mese presso l'Auditorium della CdC S. Maria alle ore 21:00, non è necessaria preiscrizione.
Proseguono anche i laboratori di arteterapia e di psicomotricità per i malati di Alzheimer; si ricorda che è possibile richiedere il servizio di trasporto gratuito effettuato dall'Associazione.
E' possibilile partecipare a un breve ciclo di colloqui psicologici individuali per i caregivers degli ammalati di Alzheimer. Ci si può prenotare con le usuali modalità telefoniche o via mail.
E' sempre attivo lo sportello telefonico dell'associazione al n.° 0331 393457 ogni Venerdi' dalle ore 11:00 alle ore 13:00. La segreteria è presente in struttura ogni Mercoledì dalla ore 13:00 alle ore 15:00.
Ricordiamo che è disponibile una pergamena con il logo dell'Associazione, personalizzabile con qualsiasi tipo di scritta, che può essere utilizzata per cerimonie, matrimoni (Es. bomboniere), biglietti d'auguri o d'invito etc…
ANCHE LA REDAZIONE DI MULTIMEDICA ONLUS NOTIZIE AUGURA A TUTTI UN MUON NATALE.